

Coronavirus, Siracusa e provincia: andamento stabile, invariati i numeri epidemiologici

Nessuno scostamento significativo nei numeri dell'andamento epidemiologico di coronavirus in provincia di Siracusa. L'ultimo aggiornamento regionale, quello odierno, replica di fatto i numeri di ieri. E così, sono 109 gli attuali positivi. Di questi, solo 23 sono ricoverati nelle tre strutture covid del territorio (Non, Augusta e Siracusa). I guariti sono 103, 27 i decessi.

Questa la divisione degli attuali positivi nelle altre province: Agrigento, 67 (0 ricoverati, 69 guariti e 1 deceduto); Caltanissetta, 98 (15, 53, 11); Catania, 698 (64, 254, 94); Enna, 246 (58, 146, 29); Messina, 354 (64, 151, 52); Palermo, 386 (57, 127, 31); Ragusa, 37 (4, 50, 7); Trapani, 67 (2, 67, 5).

Si raccomanda di attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite dal Ministero della Salute per contenere la diffusione del virus. Per ulteriori approfondimenti visitare il sito dedicato www.siciliacoronavirus.it o chiamare il numero verde 800.45.87.87.

Depuratore consortile: Ias chiude con Siam e avvia un

contenzioso da 1,2 milioni

Con uno stringato comunicato inviato alle redazioni, Ias ha comunicato di aver cessato ogni rapporto con Siam, la società che gestisce il servizio idrico integrato a Siracusa. Da questo mese, i reflui fognari della zona di Siracusa e della zona abitata di Belvedere non verranno più trattati e depurati dall'impianto consortile di Priolo.

Una scelta che il management di Ias giustifica con la tutela di "ragioni di credito legate ai servizi di depurazione svolti in favore di Siam per l'anno 2019 e per il primo trimestre 2020". Una vicenda, si legge ancora nella nota, per la quale Ias "ha avviato un contenzioso innanzi al competente Tribunale di Siracusa per un importo di 1,2 milioni di euro".

Coronavirus, l'allarme dei sindaci siciliani: "Senza adeguato sostegno, Comuni al default"

Il sindaco di Avola, Luca Cannata, lancia l'allarme. "I Comuni, così come ogni azienda devono essere sostenuti o saremo tutti destinati al default e dunque alla mancata erogazione dei servizi essenziali. Se lo Stato in queste ore non interverrà come richiesto dai sindaci con l'Anci a livello nazionale, con la previsione per i Comuni di risorse adeguate a fondo perduto e anticipazioni di liquidità per compensare le minori entrate che si stanno verificando a seguito dell'emergenza coronavirus, ci sarà una catastrofe". E' un

intervento accorato quello del primo cittadino avolese, vicepresidente vicario di Anci Sicilia, atteso da una assemblea straordinaria dei sindaci isolani. “Al momento la stima è di un minor gettito per i comuni tra i 5 e gli 8 miliardi a fronte di un fondo statale di 3 miliardi previsto nel decreto rilancio che dunque non basta”, spiega poco prima della riunione nel corso della quale andranno definite le proposte del sistema delle autonomie locali da sottoporre alle istituzioni regionali, nazionali ed europee per evitare il disastro dei Comuni e conseguentemente dei servizi locali.

“Il Comune di Avola non è andato in default perché abbiamo messo in campo un piano di riequilibrio appena insediatomi nel 2012 – sottolinea – Abbiamo lavorato giorno e notte con sacrificio e scelte strategiche severe per realizzare un piano di riequilibrio finanziario che stiamo seguendo con attenzione e verificato con la Corte dei Conti ogni sei mesi. È chiaro, però, che oggi la situazione è cambiata per tutti i Comuni e tutte le programmazioni con le misure previste in precedenza rischiano di saltare e dunque in questo momento tutti gli enti locali rischiano il disastro se non si interviene con i giusti correttivi”.

Proprio su questo versante, come vicepresidente vicario di Anci Sicilia, Cannata sta lavorando in sinergia con i colleghi affinché possa esserci in queste ore una adeguata compensazione delle minori entrate da Roma per contribuire a fare ripartire il tessuto sociale e produttivo garantendo i servizi essenziali, dalla raccolta dei rifiuti al controllo del territorio all'assistenza sociale.

Un premio per Samuel e

Martina: hanno svelato l'orrore del cane trascinato e ucciso a Priolo

Samuel e Martina saranno premiati questa sera con una targa consegnata in apertura di Consiglio comunale, a Priolo. Sono i due ragazzi intervenuti per bloccare l'auto che trascinava il povero cane Matteo. Ne hanno fermato la corsa e permesso l'intervento dei volontari che, purtroppo, non è bastato per evitare la morte dell'animale.

“Premiamo l'altruismo e il coraggio di Samuel e di Martina, due ragazzi che non si sono girati dall'altra parte dimostrando altruismo, coraggio e amore”, spiega Alessandro Biamonte, presidente del Consiglio comunale priolese. E grazie a loro è emersa tutta la triste storia.

Una vicenda ha creato forte sgomento, ben oltre i confini della sola Priolo. E sono oltre 18.000 le firme raccolte in 48 ore su Change.org, la piattaforma di petizione on-line, per chiedere al governatore della Sicilia, Nello Musumeci, giustizia per l'accaduto.

Il promotore della petizione, Piera Boccaccio, spiega nel suo appello pubblico il senso della petizione. “Siamo un gruppo di cittadini italiani che intendono impedire che atti crudeli di tale portata possano essere ripetuti perché tali individui sono estremamente pericolosi per altri esseri viventi, siano essi persone o animali, e soltanto una punizione esemplare può essere da monito ed esempio perché tali efferatezze non debbano essere mai più compiute”.

Il cane è stato legato dal suo padrone al cofano dell'automobile, quindi trascinato per diversi metri finché non è morto. E' accaduto lo scorso 9 maggio.

Sui social è stata svelata l'identità dell'uomo denunciato per il grave fatto. E la sua famiglia, peraltro, è divenuta bersaglio di insulti e minacce. Gli avvocati del commerciante

priolese hanno fornito la loro versione dei fatti, parlando in sostanza di uno sfortunato incidente e di una serie di dimenticanze.

Siracusa. Pescatori in zona vietata nell'AMP Plemmirio, funziona la vigilanza congiunta

Ancora un buon risultato prodotto dalla collaborazione tra Guardia Costiera e Area Marina Protetta del Plemmirio. Il monitoraggio congiunto ha permesso, lo scorso sabato, di individuare un pescatore sportivo con canna intento ad effettuare attività di pesca nelle ore serali. Dopo aver notato un fascio di luce all'interno dell'area, i militari hanno contattato il personale di turno del Consorzio Plemmirio che, tramite le immagini del sistema di videosorveglianza, ha confermato la presenza di un soggetto intento a pescare in area vietata.

Mentre l'uomo veniva identificato dalla Guardia Costiera è sopraggiunta un'altra auto, con a bordo due persone che iniziavano a prepararsi per effettuare una battuta di pesca subacquea in apnea. Sono stati subito bloccati e sanzionati per la violazione della normativa vigente e per il mancato rispetto delle disposizioni in materia di contenimento dell'epidemia da Covid-19.

Michela La Iacona viceprefetto vicario a Siracusa, oggi l'insediamento

Nuovo viceprefetto vicario a Siracusa, si tratta di Michela La Iacona. Ha iniziato la sua carriera alla Prefettura di Enna, dove ha lavorato dal primo luglio 1988 al 4 novembre 1999. Successivamente, è stata destinata alle Prefetture di Catania e di Siracusa ricoprendo diversi incarichi.

Dal marzo 2014 al febbraio 2016 ha svolto le funzioni di Capo di Gabinetto presso la Prefettura di Palermo.

In carriera, è stata nominata componente delle commissioni straordinarie per la gestione dei Comuni di Riesi, Altavilla Milicia, Palazzo Adriano sciolti per infiltrazioni mafiose e commissario straordinario per la gestione del Comune di Bagheria, in sostituzione degli organi cessati dalla carica. Ha gestito varie emergenze di protezione civile e, in relazione ai gravi eventi sismici che hanno interessato la provincia dell'Aquila, è stata comandata in missione per lo svolgimento delle relative attività.

Ha svolto, inoltre, l'incarico di Presidente Supplente della Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Siracusa, Sezione distaccata di Mineo, e della Commissione di Catania. Dal 7 aprile 2017 ha svolto l'incarico di Viceprefetto Vicario alla Prefettura di Enna.

Ordigno rudimentale in via Filisto, strada chiusa e artificieri a lavoro

Artificieri in via Filisto, a Siracusa. Attorno alle 19 e' scattato l'allarme bomba per la presenza di un rudimentale ordigno esplosivo. La strada è subito stata chiusa al traffico. Polizia e Vigili del fuoco sul posto.

L'ordigno, secondo le prime informazioni, sarebbe stato notato inesplosivo sull'asfalto, in prossimità di un muro di recinzione di una palazzina. I residenti hanno dato l'allarme. Sono subito scattate le misure di sicurezza. Secondo una prima analisi, l'ordigno sarebbe di fabbricazione artigianale.

Pochi giorni fa, nella notte e poco distante, in via Pietro Novelli, venne ritrovato un altro ordigno esplosivo.

Coronavirus, Siracusa e provincia: 109 positivi, 23 ricoverati, 103 guariti

Sostanzialmente stabili i numeri dell'epidemia di coronavirus in provincia di Siracusa. Gli attuali positivi sono 109, esattamente come ieri. Scendono ancora i ricoverati, ora 23 (-5). I guariti sono 103. I decessi restano 27 con tre registrati nei primi giorno di maggio.

Questa la divisione degli attuali positivi nelle varie province: Agrigento, 71 (0 ricoverati, 65 guariti e 1 deceduto); Caltanissetta, 98 (15, 53, 11); Catania, 694 (65, 250, 93); Enna, 247 (59, 145, 29); Messina, 361 (64, 144, 52);

Palermo, 383 (57, 127, 31); #Ragusa, 37 (4, 50, 7); Trapani, 69 (2, 65, 5).

Si raccomanda di attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite dal Ministero della Salute per contenere la diffusione del virus. Per ulteriori approfondimenti visitare il sito dedicato www.siciliacoronavirus.it o chiamare il numero verde 800.45.87.87.

Baraccopoli di Cassibile, parte la vigilanza sanitaria per i migranti stagionali

Alla fine, non ha ricevuto le necessarie autorizzazioni la manifestazione di piazza Saitta, a Cassibile. Alcuni residenti avevano ideato un flashmob per tenere alta l'attenzione sulla baraccopoli che ospita centinaia di braccianti stagionali alle porte della frazione. Specie nei giorni del coronavirus, i residenti chiedono controlli e rispetto delle regole.

Anche se l'appuntamento di protesta è saltato, arriva un primo risultato. Da lunedì l'Asp aprirà un ambulatorio dedicato ai migranti stagionali. Rimarrà aperto dalle 16.00 alle 19.00, nei locali della guardia medica.

I lavoratori stagionali saranno informati attraverso i mediatori culturali appositamente allertati.

“Lunedì si dovrebbe finalmente definire a Palermo un servizio di vigilanza sanitaria attraverso una Ong che lavorerà con una unità mobile, integrando gli operatori Asp”, spiega Paolo Romano, ex presidente della circoscrizione. “Questo servizio è frutto di una interlocuzione con l'ufficio immigrazione della Regione, con il quale da ottobre dialoghiamo, per poter dare una risposta al problema stagionale nei suoi vari livelli. Il

servizio regionale, previsto anche in altri territori, grazie alle tante pressioni, partirà al momento soltanto per Cassibile”.

Luca Abbruzzo, da Siracusa in soccorso delle aree più colpite dal coronavirus

Anche da Siracusa partono volontari per andare a prestare soccorso nelle aree più colpite dall'emergenza coronavirus in Italia.

L'infermiere dell'Avcs (Associazione Volontari Città di Siracusa) Luca Abbruzzo ha raggiunto nelle ore scorse Roma dove riceverà indicazione della sua destinazione dalla Protezione Civile.

Abbruzzo è rientrato all'inizio di febbraio da Bergamo, dove prestava servizio presso l'Ospedale Papa Giovanni XIII (il più colpito dall'emergenza). Specializzato in area critica e pronto soccorso, ha subito manifestato la propria disponibilità a partire dove c'è più bisogno, con l'iniziativa Infermieri per Covid, promossa dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

Grande spirito di servizio e di volontariato contraddistinguono Luca che dall'età di 15 anni è un volontario di Protezione Civile a Siracusa.

Dall'Avcs “un grande in bocca al lupo per questa nuova sfida”.